

Progetto Ferramonti
Dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce

LA STORIA, LA MEMORIA E LA RISCOPERTA DI FERRAMONTI
Obiettivi e strumenti della Ricerca



ASSOCIAZIONE EX –CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CALABRIA
FONDAZIONE INTERNAZIONALE “FERRAMONTI DI TARSIA”
PER L’AMICIZIA TRA I POPOLI

direzione scientifica: **Carlo Spartaco Capogreco**
ricerche d’archivio e interviste: **Michele Calendino - Donatella Muià**
didattica: **Carlo Spartaco Capogreco - Teresa Grande - Nadia Capogreco**

L'Argomento:

Il campo d'internamento fascista di Ferramonti, aperto in provincia di Cosenza nel giugno del 1940, veniva raggiunto da un contingente dell'8ª Armata britannica (primo campo ad essere liberato in Europa durante la Seconda guerra mondiale) a metà settembre del 1943, in un momento cruciale della storia d'Italia che vedeva, al Centro-nord della penisola, l'avviarsi della lotta di Liberazione e al Sud l'inizio del faticoso affermarsi delle libertà civili e democratiche dopo gli anni bui della dittatura mussoliniana.

Rimasta sconosciuta o rimossa per decenni, a partire dalla metà degli anni Ottanta la singolare vicenda storica di Ferramonti è stata riportata alla luce, valorizzata e posta all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale grazie ad una serie d'iniziative di alto profilo socio-culturale che videro presto la Fondazione Ferramonti (nata nel marzo del 1988) quale importante e imprescindibile punto di riferimento.



Cosenza - Sala del Consiglio Provinciale, 13 Settembre 1993

Un momento del Convegno Internazionale di Studi per il 50° Anniversario della liberazione del campo di Ferramonti

Oggigiorno – grazie all'azione ventennale della Fondazione Ferramonti ma anche per l'“effetto di richiamo” esercitato su tale argomento dalla legge sul Giorno della Memoria, promulgata dal Parlamento italiano nel 2000 – è difficile imbattersi ancora in qualcuno (giovane o adulto, istruito o analfabeta) che ignori cosa sia stato Ferramonti.

Ciò non vuol dire, tuttavia, che quella vicenda sia realmente conosciuta e compresa. Non vuol dire, soprattutto, che il “messaggio” di quell'importante pagina di storia calabrese ed europea sia divenuto patrimonio comune, oppure che vi sia l'esatta consapevolezza del lungo e impegnativo percorso che è stato compiuto da vari attori sociali per cercare di “riportare alla luce” nel migliore dei modi la vicenda di Ferramonti.

Gli Obiettivi:

Questo Progetto, ricorrendo frequentemente a documenti ed immagini prevalentemente inediti, si propone di far conoscere – al di là delle ridondanze e dei luoghi comuni ancora assai frequenti – l'essenza della storia del campo di Ferramonti e quella della riscoperta della sua vicenda per decenni dimenticata. Una storia e una riscoperta che pur avendo grande valenza culturale e identitaria per la nostra comunità sono anche dotati di notevole rilevanza nazionale ed internazionale.



Gli Strumenti e la Metodologia:

Oltre alle immagini e ai documenti, il Progetto prevede di far confluire in un opuscolo a stampa (strumento indispensabile per la "fissazione" e l'approfondimento della materia presentata) testi e interventi significativi di ex internati, testimoni, studiosi ed esperti. Materiali questi che saranno "cuciti insieme" anche tramite brani, estratti e documenti riguardanti la storia del campo di Ferramonti e quella dell'internamento civile fascista nel suo insieme.

Il Progetto verrà gestito dal Responsabile scientifico appoggiandosi alla Fondazione Ferramonti (principale centro di ricerca e conservazione sul campo di internamento omonimo) e tenendosi il stretto rapporto col Coordinatore, con l'Esperta di progettazione, con i Docenti delle scuole coinvolte e con le altre figure professionali facenti parte del Team di progettazione.

Il Responsabile scientifico

Carlo Spartaco Capogreco, storico esperto di storia dei campi d'internamento fascisti, è noto a livello internazionale per avere – come ha scritto Angelo Del Boca – “dedicato vent’anni della sua esistenza ad esplorare l’universo concentrazionario fascista” e per aver pubblicato le prime ricostruzioni delle vicende dei campi di concentramento italiani. Le sue ricerche e le riflessioni sull'internamento, sulla sua memoria e sul rapporto memoria-democrazia – culminati nel volume *I campi del duce. L'internamento civile nell'Italia fascista (1940-43)*, edito da Einaudi nel 2004 – comprendono una quarantina di lavori scientifici, apparsi tra il 1987 e il 2010 spesso tradotti all'estero, tra i quali si ricorda qui il volume *Ferramonti. La vita e gli uomini del più grande campo di internamento fascista (La Giuntina, Firenze 1987)* che, per la prima volta, ha ricostruito le vicende storiche del campo di Ferramonti. Nel 1988 Capogreco ha promosso la Fondazione Ferramonti, di cui è tuttora presidente.